

Luca Attenni



Città di Alatri



# Il Portico di Lucio Betilieno Varo

Lorem ipsum dolor sit amet,  
consectetur adipiscing





Il Portico in una fotografia storica. Archivio Petricca

## Il Portico di Lucio Betilieno Varo

Lorem ipsum dolor sit amet,  
consectetur adipiscing

di Luca Attenni

5	<b>Alatri oggi</b> Maurizio Cianfrocca
7	<b>Brevi cenni storici sull'antica Aletrium</b>
9	<b>L'importanza dell'epigrafia per lo studio della topografia dell'antica Aletrium</b>
11	<b>Il Portico di Lucio Betilieno Varo</b> Lucio Betilieno Varo Il restauro
15	<b>Bibliografia</b>



Il Portico dopo il restauro del 2023

---

## Alatri oggi // Maurizio Cianfrocca, Sindaco Città di Alatri

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat.

Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur.

Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laboru labore et dolore magna aliqua.



Bronzetto di un giovane in sembianze di Ercole - III sec. a.C.  
Museo civico di Alatri

## Brevi cenni storici sull'antica Aletrium

Il primo autore antico che ci dà notizie storiche della città di Alatri, il cui nome tradisce un'origine ernica, è Tito Livio che ricorda l'appartenenza di Aletrium al popolo ernico (IX 42) insieme alle città di Ferentinum, Anagnina e Verulae. Dionigi di Alicarnasso (IV 49) ci testimonia le relazioni tra Roma e gli Ernici sotto la monarchia di Tarquinio il Superbo: i rapporti tra le due popolazioni, eccezion fatta per qualche aggressione maturata dai secondi ai danni dei Romani dopo la cacciata del re (Dion. Hal. IV 49), furono ottimi, come sostiene lo stesso Livio (VI 2, 3). Nel 386 a.C., però, essendo state le forze dei Romani fiaccate dall'invasione gallica, gli Ernici, insieme ad altri popoli italici, insorsero contro Roma e furono sconfitti.

Nel 306 a.C., una parte della popolazione ernica, nella quale non si annoverava Alatri, si sollevò nuovamente contro Roma e fu duramente sconfitta. A questo punto la Lega Ernica venne sciolta; Aletrium, invece, per la sua fedeltà, fu mantenuta indipendente e dotata di leggi proprie (Liv. IX 43, 23). Grande fedeltà a Roma Aletrium mostrò anche durante la guerra sociale del 90 a.C. e, per questo, divenne municipio intrecciando definitivamente la sua storia e le sue vicende con quelle di Roma.



Iscrizione che menziona i lavori fatti ad Alatri dal censore Lucio Betilieno Varo - fine II sec. a.C. Museo civico di Alatri

## L'importanza dell'epigrafia per lo studio della topografia dell'antica Aletrium

Le epigrafi di Alatri, più che quelle di altri centri del Lazio, ci testimoniano la vita amministrativa, religiosa e, soprattutto, la topografia della città nel periodo tardo-repubblicano (fine II - metà I sec. a.C.). Ciò è estremamente importante se consideriamo che dall'ultimo trentennio del II secolo a.C. la topografia cittadina, a differenza dei secoli precedenti di cui rimangono imponenti vestigia archeologiche, è ricostruibile quasi esclusivamente grazie allo studio delle epigrafi. Illuminante a proposito è la nota iscrizione del censore Lucio Betilieno Varo.

Si tratta di una lastra rettangolare in pietra calcarea locale, databile all'ultimo trentennio del II secolo a.C., rinvenuta all'inizio del Settecento in Piazza S. Maria Maggiore, antico foro cittadino, che doveva far parte del rivestimento frontale della base su cui si innalzava la statua di Lucio Betilieno Varo.

Il testo dell'iscrizione menziona sia opere note, come il portico d'accesso all'acropoli, scoperto dal Winnefeld nel 1889, sia opere di cui si è persa completamente memoria. In quest'ultimo caso si tratta dell'intonacatura della basilica, della pavimentazione dei vicoli della città bassa, della costruzione di una meridiana, esposta nel foro cittadino, di sedili, di un campo da gioco, di un macellum e di una piscina. Ma l'opera più importante realizzata sotto la censura di Lucio Betilieno è il Portico; una galleria aperta a piano unico che raggiungeva i 90 m di lunghezza.



Il Portico dopo il restauro del 2023

## Il Portico di Lucio Betilieno Varo

Un recente finanziamento del Comune di Alatri ha consentito sia la realizzazione di un dettagliato rilievo del portico di Betilieno Varo (realizzato da A. Pintucci) che un restauro conservativo della struttura, ad opera della ditta A. Mazzoleni, sotto la supervisione scientifica di chi scrive e della SABAP province di Frosinone e Latina.

Il Portico è noto attraverso un'iscrizione di età tardo-repubblicana. Edificato alla fine del II sec. a.C. nell'ambito di una monumentalizzazione urbanistica dell'antica Aletrium, si inserisce in un più ampio progetto di trasformazione architettonica voluta dalle aristocrazie romane nel periodo tardo-ellenistico, insieme a Terracina, Lanuvio, Palestrina, Nemi, Tivoli, Gabii, etc., testimonianza importantissima dell'architettura di fine II sec. a.C. di area laziale.

Del Portico, sicuramente una delle opere più importanti fatte realizzare da Lucio Betilieno Varo durante le sue censure, rimane una buona parte del canale di scolo delle acque.

La struttura è composta da lastre di calcare inclinate verso il basso, sorrette da un muro in opera incerta, oggetto del consolidamento, e da un basamento composto da blocchi di calcare con ancora visibili gli incassi delle colonne che dovevano sostenere il tetto.

Situato sul lato nord dell'acropoli, era probabilmente limitato, sulla fronte, da una serie di colonne, mentre il lato di fondo da una parete

continua, presumibilmente interrotta da porte o finestre che gli consentivano di essere un ambiente di collegamento per tutti i visitatori dell'acropoli. Costituiva quindi un ambiente di passaggio coperto con copertura che possiamo solo ipotizzare con colonne centrali e tetto piano.

E' ipotizzabile che davanti al portico vi fosse una strada in salita nel medesimo luogo, direzione e con la stessa pendenza dell'attuale poiché il porticus qua in arcem eitur di Betilieno è, come scrive Winnefeld, "parallelo al muro della rocca, al quale è addossata la rampa, ed ha la medesima pendenza di essa (1:10) ed inoltre non può esser messo in relazione con alcuno dei due altri ingressi. Esso dunque presuppone l'esistenza di una salita corrispondente esattamente all'odierna, sia che questa vi fosse fin dai tempi anteriori, sia, ciò che pare più probabile, che fosse fatta contemporaneamente alla costruzione del Portico".

## Lucio Betilieno Varo

Lucio Betilieno Varo (Lucius Betilienus Varus) è stato un censore (magistrato preposto alla cura delle costruzioni cittadine) vissuto intorno alla seconda metà del II secolo a.C. Proveniva da una famiglia di probabili origini sabine. Fu uno dei più benemeriti cittadini di Alatri: ricco sia per censo sia per possedimenti terrieri, fu dal Senato dell'antica Alatrium eletto due volte Censore.

Negli anni della sue censure arricchì la città di importanti opere pubbliche che aiutano a comprendere il forte avvicinamento dei Romani alle popolazioni alleate e la forte romanizzazione di queste ultime sotto l'aspetto amministrativo e urbanistico.



Sempre Winnefeld riporta la distruzione di gran parte delle strutture del portico in seguito ai lavori per la realizzazione di via Gregoriana, mentre la demolizione di una casa fece riaffiorare l'estremità occidentale dello stesso e un grosso blocco riutilizzato di un fregio composto da due metope e un triglifo e mezzo. Nel lato posteriore della porzione di fregio sono incavati due grossi incassi a pianta quadrata,

profondi 16 cm per l'inserimento delle travi lignee del tetto; la loro forma e disposizione farebbe propendere per una copertura piana.

Recentemente è stata ipotizzata da Sandra Gatti una relazione tra il portico e le rampe del famoso Santuario delle Fortuna Primigenia di Palestrina (Gatti - Guida archeologica di Alatri).

Il rinvenimento nell'area adiacente al portico di due blocchi con fregio a triglifi e metope conservati nel Museo di Alatri, testimonia probabilmente che il fregio del portico fosse di ordine dorico. La struttura allo stato attuale è composta da blocchi squadrati di calcare inclinati per permettere lo scorrimento delle acque, blocchi probabilmente non allettati con malta, perché non si sono trovate tracce di questa, ma poggiati su un sottofondo di pietrisco.



Fregio appartenente presumibilmente al Portico di Lucio Betilieno Varo Museo civico di Alatri

L'alzato, in buona parte rifatto nel XIX secolo, è composto da numerose pietre di varie dimensioni, prima dell'intervento di restauro, era in cattivo stato di conservazione: mostrava vegetazione superiore e una cospicua quantità di organismi eterotrofi ed autotrofi e patina biologica dovuta alla collocazione esterna dei resti architettonici. Parte del setto murario di contenimento era mancante di conci, con dissesti e disgregazione della malta di allettamento.

Alcuni conci presentavano degradi dovuti all'esposizione agli agenti atmosferici: scagliature, fratture e fessure, dissesti, patina biologica nonché alcune macchie di vernice. È stato, quindi, necessario, da parte dei restauratori Alberto Mazzoleni, Fabiana Grasso, Nicola Pagani intervenire con una prima pulitura meccanica dell'intera struttura per individuare con esattezza tutte le zone di degrado e gli elementi smossi o instabili, seguita da opportuni interventi di disinfestazione e disin-

fezione con adeguati prodotti biocidi. Successivamente si è proceduto alla ricerca ed al riposizionamento di alcune pietre calcaree, simili a quelle ancora presenti, per risarcire le lacune e conferire nuovamente una giusta unitarietà ed un adeguato consolidamento all'opera.

Sono state inoltre rimosse le malte deteriorate e risarcite con stuccature idonee alla conservazione del monumento, in continuità e rispettando l'aspetto della struttura muraria.



Nummo bronzeo rinvenuto durante i lavori di restauro del 2023  
Museo civico di Alatri

Nel corso dell'intervento di restauro è stato trovato nella terra in mezzo a due blocchi squadrati della canale un nummo bronzeo ascrivibile cronologicamente tra il III e il IV secolo d.C.

## Il restauro // Fabiana Grasso

A seguito degli opportuni interventi di disinfezione e disinfezione con adeguati prodotti biocidi le strutture pertinenti al Portico di Betilieno Varo sono state oggetto di pulitura meccanica. Individuate le aree di degrado e gli elementi smossi o instabili, le malte corrotte o distaccate si è proceduto con il fissaggio di elementi litici smossi, il ripristino delle malte danneggiate e infine il risarcimento e lacune, per riconferire una giusta unitarietà ed un adeguato consolidamento all'opera. A tale scopo sono state prese in oggetto le malte della struttura e, per le integrazioni caementizie, riproposta una malta di calce che si integrasse armonicamente sia a livello meccanico che estetico con quella del Portico. La malta è stata realizzata con calce naturale NHL3 addizionata a inerti simili a quelli originali, sabbia pozzolanica marrone e sabbia fluviale a grana 1-2 mm, in rapporto 1:3.



Dettaglio delle risarciture

Via del Duomo, 25  
P8GV+38 Alatri



Città di Alatri

Pianta della città di Alatri di Hermann Winnefeld del 1889 con indicata la posizione del Portico

### Bibliografia

- L. Attenti, "Aletrium. Il museo e il territorio", in *Supplemento Forma Urbis*, n. 6 - giugno 2008
- D. Baldassarre, "Aletrium. Le mura poligonali", in *Supplemento Forma Urbis*, n. 5 - maggio 2008
- A. Valchera, "Alatri" in "Le mura megalitiche. Il Lazio meridionale tra storia e mito", Roma 2009, p. 124
- D. Baldassarre, "Latium Vestus, Acropoli e cinte urbane in opera poligonale", Alatri 2011
- A. Frusone, "Alatri. Le 100 meraviglie", Roma 2023, pp. 82-83
- S. Gatti, "Per una rilettura dell'acropoli di Alatri", in *Lazio e Sabina III*, Roma 2006, pp. 289-295
- S. Gatti, "Guida archeologica di Alatri", Roma 2016, pp. 64-66
- F. Zevi, "Alatri", in P. Zanker (a cura di), *Hellenismus in Mittelitalien*, Kolloquium in Goettingen vom 5. Bis 9 juni 1974, Göttingen 1976, pp. 84-96
- H. Winnefeld, "Antichità di Alatri", in *RM*, 4 (1889), pp. 126-52
- G.B. Giovenale, "I monumenti preromani del Lazio", in *DissPontAc*, 7 (1900), pp. 313-61



